



E' NATA LA SEZIONE "Un altro Appennino è possibile – Versante Toscano"

Dopo la grande manifestazione del 18 giugno 2023 sul crinale dalla Croce Arcana al Lago Scaffaiolo, a cui hanno partecipato oltre 500 persone, le Associazioni che avevano promosso l'evento si sono riunite per dare seguito e continuità alle azioni a tutela dell'integrità del territorio e per definire e condividere progetti di sviluppo che invertano la tendenza al degrado ed alla decadenza delle comunità insediate sull'Appennino Tosco Emiliano e dei beni comuni, attività economiche e servizi, che nel passato le stesse comunità avevano creato.

Le Associazioni presenti alla riunione di coordinamento, presso la sede del CAI di Pistoia del 13.07.2023, hanno convenuto di costituire la sezione "Un altro Appennino è possibile – Versante Toscano" aderente al Comitato "Un altro Appennino è possibile", www.unaltroappennino.it, già operativo nel versante Emiliano con circa 40 Associazioni.

La collaborazione di tanti soggetti in un unico Comitato è finalizzata a dare maggiore forza, rappresentanza e autorevolezza alle motivazioni a sostegno di tutte le iniziative che saranno intraprese in coerenza con le finalità da perseguire. Evitando così di disperdere in tanti frammenti separati e non comunicanti gli impegni di ogni singola Associazione sui temi condivisi.

L'impegno della Sezione "Un altro Appennino è possibile – Versante Toscano" in questa fase sarà rivolto ai seguenti temi:

- 1) **Contrasto alla realizzazione della Funivia Doganaccia Corno alle Scale** (Lago Scaffaiolo) perché:
 - costituisce una ferita ambientale alla ZSC (Zona Speciale di Conservazione) IT5130006 Monte Spigolino - Monte Gennaio inserita nel progetto "HASCITu - Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany", riconosciuta dall'Unione Europea e dalla stessa Regione Toscana nelle aree "Rete Natura 2000". Provocherebbe inoltre notevole dissesto idrogeologico nelle aree interessate dagli sbancamenti previsti dai lavori;
 - rappresenta uno spreco di € 15.700.000 che potrebbero essere spesi in modo migliore su tanti altri temi riferiti a infrastrutture, servizi, tutela e valorizzazione dell'ambiente e sostegno alle imprese di tutti i tipi.
 - non porterebbe benefici al sistema socio economico della montagna come dimostrato dalle scarse ricadute di simili interventi degli anni precedenti che non hanno fermato lo spopolamento, la perdita di posti di lavoro, la chiusura di alberghi, la riduzione di tutti i servizi alle persone ed imprese.
 - un ulteriore debito pubblico futuro a causa della crisi climatica con la riduzione delle precipitazioni nevose dimostrata da tutti gli studi e osservazioni scientifiche.

- 2) **Un Progetto di Rilancio della Montagna o Patto per la Montagna**, che parta da:
 - riconoscere che chi abita in montagna deve godere di pari opportunità rispetto a chi vive in altre aree dell'Italia e della Regione.
 - consapevolezza che la Montagna è una grande risorsa ambientale, paesaggistica, di valori culturali, storia e tradizioni che costituiscono gli elementi principali su cui fondare le azioni della "riconversione ecologica" da tutti auspicata e sostenuta.

- i boschi della Montagna sono grandi produttori di Ossigeno, risultato della trasformazione della CO2, prodotta altrove. Questa funzione va riconosciuta e tutelata con progetti di investimento che producano occupazione per la cura dei boschi abbandonati (Comunità del Bosco) e l'assetto idrogeologico e cura del territorio.
- sostegno e supporto a TUTTE le imprese operanti in Montagna, anche con una Fiscalità di Vantaggio che ne sostenga la competitività, perché con la loro presenza garantiscono i posti di lavoro che sono indispensabile elemento delle comunità.
- definizione dei servizi essenziali (sanità, assistenza, istruzione) e garantire la permanenza di un livello adeguato degli stessi.
- mantenimento e adeguamento delle infrastrutture di collegamento (strade e ferrovia) che oggi sono inadeguate alla loro originaria finalità ed in alcuni casi in stato di abbandono. Fra queste anche le infrastrutture di banda larga che non sono prestanti come in altre realtà, fondamentali per imprese e cittadini.
- il turismo deve essere ridefinito come tipologia e scopo, nella convinzione di non voler trasformare i territori marginali in grandi parchi giochi per un turismo di massa mordi e fuggi, ma puntare a un tipo di turismo "slow", culturale, esperienziale e legato al verde, alla storia locale, ma anche allo scoutismo, al turismo scolastico, quello dei cammini religiosi e delle attività sportive in natura. Turismo che deve produrre reddito soprattutto sui territori ed essere finalizzato a contribuire alla sostenibilità dei servizi e delle attività economiche del territorio.

3) **Confronto con tutti i livelli istituzionali** per accompagnare la realizzazione degli obiettivi.

Su queste basi le Associazioni aderenti fin dalla riunione del 13.07.2023, invitano tutte le altre associazioni di tutti i tipi operanti sul territorio, in tanti settori di attività, e singoli cittadini ad aderire alla Sezione "Un altro Appennino è possibile – Versante Toscano" per portare, ciascuno nella propria autonomia, il contributo alla costruzione di un progetto condiviso dal basso per il rilancio della Montagna secondo le linee di larga massima sopra esposte.

Luglio 2023



<https://www.facebook.com/profile.php?id=100095028377666>



https://www.instagram.com/unaltroappennino_toscana/